

flash **CICLISMO**
Pantani risponde a Cipollini
«Io e lui insieme? Parliamone»

«Io e Cipo insieme...? Parliamone!». Con queste parole Marco Pantani (nella foto) risponde alla proposta di Mario Cipollini, che all'indomani della vittoria iridata aveva espresso il desiderio di aiutare il campione romagnolo a «ritornare competitivo com'era prima», magari correndo nella stessa squadra. Con un comunicato stampa Pantani ha espresso «i complimenti più sinceri a Mario e alla nostra Nazionale per questa importante vittoria. È giusto - ha continuato il Pirata - che in questo momento Supermario assapori fino in fondo questo successo».



“Furia 2”, arresti e denunce nell'ippica per scommesse clandestine

Mino Bora

Il ritorno di Furia. Non il magnifico protagonista dei telefilm e della sigla cantata da Mal, ma quello degli investigatori della Dia e dei Nas di Firenze, della Guardia di Finanza romana e del Commissariato di pubblica sicurezza di Empoli: 10 arresti e una cinquantina di persone denunciate a piede libero sono il punto di partenza dell'operazione "Furia 2 Golden Horses", quello di arrivo della prima operazione Furia che, a sua volta, nel 2000 portò in carcere altre 9 persone e tra questi anche un agente ippico della Snaì, Marco Navone e il fantino del palio Dario Colagè noto come Il Bufera, coinvolto pare an-

che nel clamoroso caso della tris di Amado Mio. Sempre nell'ambito di Furia 1 fu sentito dagli inquirenti anche Giampaolo Minnucci, il driver di Varenne. Prima di allargarsi al giro delle scommesse clandestine e quindi alla truffa ai danni dello Stato e all'associazione per delinquere, l'indagine riguardava soprattutto alcune combine accertate nel mondo delle corse e in particolare quelle abbinate al terro ippico nazionale. Ora, mentre secondo i bene informati la Procura di Milano è quasi pronta a sferrare l'attacco decisivo contro i maghi del doping e della vittoria facile, il sostituto procuratore antimafia di Firenze Luca Turca insieme alle forze sopra citate, è riuscito a ricostruire il giro di scommesse clandestine sull'ippica, ma anche su calcio (serie A inclusa),

sport olimpici e formula 1. Il tutto non solo avrebbe comportato per le casse dello Stato, dell'Unire e del vecchio Coni una perdita di circa 2 miliardi di euro, ma sarebbe stato accettato, agevolato e in alcuni casi addirittura orchestrato dagli stessi concessionari della Snaì nei propri locali dove, parallelamente all'accettazione autorizzata delle scommesse sarebbe stati raccolti gioco illegale sui cavalli e il Totonero. In manette, per ora, sono finite 10 persone: due a Milano, una a Empoli, una a Livorno e sei a Roma. Tra i 44 avvisi di garanzia emessi dall'Antimafia, figurerebbero, secondo le agenzie di stampa, almeno 10 tra fantini e guidatori, alcuni proprietari e allenatori e, fatto significativo, cinque titolari di agenzie Snaì in Toscana, Lazio e Lombardia.

Milano beve tutti, come prima di B.

Calcio e altro, di nuovo capitale dello sport dopo il fallimento della polisportiva del Cavaliere

Giuseppe Caruso

MILANO E Milano tornò capitale. Dopo anni di sofferenza e bocconi amari, soprattutto negli sport cosiddetti minori, da qualche tempo il capoluogo lombardo sembra aver riottenuto il ruolo di leadership che storicamente ha sempre ricoperto.

Ci sono voluti anni di ricostruzione e buona parte della colpa è da assegnare alla polisportiva creata da Berlusconi a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta. L'attuale presidente del consiglio decise allora di comprare alcune gloriose società cittadine, quali Amatori Milano rugby, Pallavolo Gonzaga, Baseball Milano e Diavoli Rossi Hockey, mettendo ad ognuna di queste il nome Milan e cambiando anche i colori sociali: rossonero per tutti. L'unica disciplina a salvarsi dalla bulimia berlusconiana fu l'Olimpia, le mitiche Scarpette Rosse, all'epoca ancora in grado di sottrarsi all'abbraccio mortale degli uomini Fininvest.

Le società della polisportiva vennero inondate di soldi, portate ai vertici a forza di investimenti insensati per le dimensioni di questi sport in Italia. E poi abbandonate al proprio destino, a causa di un irrinunciabile «dimagrimento» delle attività berlusconiane.

Il risultato di questo tornado furono i fallimenti e la scomparsa, che tuttora perdura, di Amatori rugby (la squadra più titolata d'Italia), Diavoli Rossi (pluriscudettata) e baseball. Dopo poco seguì anche la pallavolo e l'Hockey Milano, disanguatatosi nel tentativo di reggere la concorrenza berlusconiana. La pallacanestro, in grave difficoltà, venne salvata da Stefanel, l'ultimo proprietario a portare in città lo scudetto del basket nel '96.

Lentamente alcune squadre cittadine (le più fortunate) si sono riorganizzate, grazie all'intervento di nuovi proprietari disposti ad investire. L'esempio più bello è arrivato dalla pallavolo, che con il presidente Caserta ha raggiunto la finale scudetto nella stagione 2000/01, appena ritornata nella massima serie

Oltre a Inter e Milan sono rifiorite basket pallavolo e hockey travolte dalla faraonica idea di un "Real" rossonero



Hector Cuper indica la via all'Inter, prima in classifica

budget da primato

Oltre 200 milioni per salire sul trono

MILANO La rinascita dello sport milanese ad alti livelli ha dei costi piuttosto alti. In testa troviamo sempre il calcio, con il Milan che nell'ultima estate si è lanciata in una campagna acquisti molto dispendiosa.

I colpi più eclatanti sono stati Nesta (36 milioni di euro il costo del cartellino, 4,2 milioni l'ingaggio), Rivaldo (6,5 milioni di ingaggio). L'Inter non si è tirata indietro ed ha risposto con Cannavaro (11 milioni il cartellino, 4 milioni l'ingaggio) e Crespo (25 milioni più Corradi il cartellino, 4 milioni circa l'ingaggio). Per questa stagione le due milanesi spenderanno circa 100 milioni di euro a testa, senza contare i ricavi.

Il budget messo a disposizione dell'ambiziosa Olimpia Milano da parte di Giorgio Corbelli è di circa 4,5 milioni di euro, tutto compreso. Una spesa giusta, né troppo folle né troppo bassa, per la storica piazza lombarda.

Il volley del presidente Caserta ha invece un costo di circa 4 milioni di euro a stagione, nonostante il taglio delle spese operato questa estate ed accettato da tutti i giocatori biancorossi. L'hockey campione d'Italia ha un budget di circa due milioni di euro.

dopo una scalata partita dalla serie B. E quest'anno la società milanese parte tra le favorite nel campionato che sta per iniziare.

Vincente anche la storia dei Vipers Milano, la società nata nel 1998 sulle ceneri del vecchio Hockey Milano e che l'anno scorso è riuscita a vincere il campionato italiano, con il sostegno di un pubblico numeroso e caldissimo, presente ed attivo anche nel periodo in cui la squadra non c'era più. Quest'anno Milano si sta riconfermando e punta a vincere ancora.

E poi il basket, l'ultimo arrivato nella rinascita cittadina. La gloriosa Olimpia veniva da stagioni travagliate, con una retrocessione evitata all'ultima giornata dello scorso campionato. In estate il passaggio di proprietà da Sergio Tacchini a Giorgio Corbelli, reduce dalla disastrosa esperienza con il Napoli calcio, segnala la svolta. Il nuovo presidente mette in piedi un'ottima campagna acquisti, con l'arrivo di un campione del calibro di Hugo Sconochini e di ottimi giocatori come Coldebella, Kidd, Niccolai, Simpkins e l'ultimo arrivo, ieri la firma del campione macedone Petar Naumosky. La squadra torna a vincere ed il pubblico a tifare, tanto che nell'ultima partita giocata e persa di un soffio contro la Benetton Treviso campione

d'Italia in carica, il vecchio Palalido era stracolmo e molti spettatori non sono riusciti ad entrare dopo lunghe code perché i biglietti erano esauriti. I tempi dei campionati e delle Coppe Campioni vinte sono ancora lontani, ma rispetto alle ultime deprimenti stagioni sembra già di volare. L'obiettivo è entrare tra le prime quattro e riportare Milano nell'Europa che conta, quell'Eurolega che è l'equivalente cestistico della Champions League.

Anche nel calcio, che rimane il trionfo dello sport cittadino, Milano guadagna posizioni, soprattutto nei confronti di Roma che nelle ultime stagioni l'aveva sopravanzata grazie agli scudetti di Roma e Lazio. Inter e Milan, in rigoroso ordine di classifica, sembrano le due squadre destinate a giocarsi lo scudetto, in un derby che potrebbe durare per l'intera stagione. Era dai tempi di Sacchi e Trapattoni, uno dei periodi più divertenti e combattuti di tutta la storia del calcio cittadino, che le due società milanesi non erano impegnate in un testa a testa per la vittoria finale. Anche allora Inter e Milan erano agli antipodi per il modo di intendere il calcio, offensivo il Milan e difensivo l'Inter, ed anche allora rappresentavano tutte e due il principale serbatoio per il Nazionale.



un circuito a Shanghai

La F1 guarda verso l'Oriente Dopo il Bahrain ecco la Cina

Dopo il motomondiale, anche la F1 sbarca in Cina. Dopo il tentativo fallito del '98 - quando fu proposto di costruire un circuito di Zhuhai, salvo poi scoprire che l'impianto non rispettava gli standard richiesti - stavolta ci siamo. Bernie Ecclestone e Max Mosley, ovvero il boss commerciale della F1 e il presidente della Fia, firmeranno il 20 ottobre prossimo il contratto per organizzare il GP di Cina tra il 2004 e il 2010. Il GP si terrà a Shanghai, dove è in costruzione un autodromo da 200.000 posti con pista da 5,45 chilometri (nella foto il progetto). Il progetto è dell'ingegnere tedesco Hermann Tilke, che ha già firmato il bellissimo circuito di Sepang in Malesia. Un altro passo a est della F1, dunque, dopo che all'inizio di settembre il principe del Bahrain aveva annunciato che dal 2004 il suo regno ospiterà un gran premio. È molto probabile che, per far posto a Cina e Bahrain, debba scomparire qualche altra gara. E le piste maggiormente candidate ad uscire dalla lista sono, da tempo, Spa e Imola.

Unica incognita sull'operazione-orientale sarebbe il progetto, lanciato dall'associazione dei costruttori europei (Ferrari, Renault, Mercedes, Bmw e Ford), di un campionato alternativo all'attuale F1, sganciato dall'organizzazione di Bernie Ecclestone.

la giornata in pillole

— **Carparelli rinviato a giudizio**
L'ex giocatore del Torino Marco Carparelli è stato rinviato a giudizio dal gip del tribunale di Perugia per avere aggredito con calci e pugni un tifoso del Perugia nel corso di un allenamento alla vigilia di un incontro di serie B tra umbri e piemontesi. Il giudice ha invece proscioltto con formula piena dalla stessa accusa l'altro ex granata Gianluigi Lentini.

— **Elio firma l'inno dell'Inter**
Si chiama "C'è solo l'Inter" il nuovo inno interista presentato ieri a Milano. Testi speciali scritti da un nerazzurro doc come Elio. «Volevo fare - spiega il cantante - soprattutto un brano cantabile dal pubblico con elementi interisti. O potrei dire con il solo nostro elemento: si va allo stadio e si rischia l'infarto».

— **Ciclismo, oggi la Milano-Torino**
Di nuovo tutti in sella. Dopo il mondiale c'è il finale di stagione, domenica il Lombardia passandoci, oggi, per la classica Milano-Torino. Danilo Di Luca parte da Novate Milanese con un doppio obiettivo: vincere a Torino e fare la gamba buona per domenica. Avversari permettendo: ci saranno anche Bartolli, Basso, Casagrande, Rebellin e Frigo.

— **L'Uefa rinvia Cipro-Israele**
La federazione cipriota è infuriata con l'Uefa per il rinvio al 30 aprile del prossimo anno la partita con Israele, valida per Euro 2004, che si sarebbe dovuta giocare oggi in campo neutro in Romania. «Ci hanno schiacciato perché siamo una piccola federazione - ha detto il presidente federale Koutoukoumis - non sarebbe successo se Israele avesse dovuto giocare con la Francia o la Germania».

— **Tennis, bene Rita Grande**
È stata Rita Grande, testa di serie numero tre, a imporsi nel derby contro Tathiana Garbin al primo turno degli Open di Bratislava, in Slovacchia, torneo del circuito Wta dotato di premi per 110 mila dollari. Senza storia l'incontro tra le due tenniste italiane: Grande ha vinto infatti con il secco punteggio di 6-2, 6-1.

— **Juve, un volo per i suoi nazionali**
Rientro-lampo da Cardiff per i tre azzurri della Juventus: Buffon, Lulliano e Del Piero ripartiranno domani sera dal Galles su un aereo privato noleggiato dalla Juventus, e non con il resto della Nazionale. «Una scelta che facciamo spesso - spiega l'ufficio stampa della società bianconera - specie quando la gara della Nazionale e la nostra prossima partita sono impegni ravvicinati».

In commissione Cultura passa un emendamento del centrosinistra sul sostegno economico allo sport non d'élite. Tutelati anche i dipendenti del Foro Italico

Su Coni e dilettantismo, l'Ulivo diventa maggioranza

Nedo Canetti

ROMA Capita anche questo. Quello che non riescono a fare il governo e la maggioranza, per lo sport, lo fa l'opposizione. Ieri, proprio nelle stesse ore, nelle quali il presidente del Coni, Gianni Petrucci, a Bologna, ribadiva la minaccia del blocco di tutte le attività sportive dilettantistiche, a partire dal 1° gennaio, se il governo non avesse dato segnali positivi sulla legge per le società sportive, la commissione Cultura della Camera approvava un emendamento, presentato da Ds e Margherita (primo firmatario, Giovanni Lolli), che introduce, nella finanziaria, tutte le norme sulle società dilettantistiche (riconoscimento giuridico, benefici fiscali e tributari) più volte pro-

messe dal governo e sempre rinviate. Sul voto, si è avuta una frattura nella Cdl. An ha insistito, infatti, perché non si approvasse una proposta dell'opposizione, presentandone, in alternativa una della maggioranza. Non ha, perciò, votato la modifica.

Non sono stati dello stesso avviso, i deputati degli altri gruppi della Cdl che hanno, invece, votato il testo, assieme a tutti i parlamentari dell'opposizione. L'emendamento riprende e migliora le norme, già inserite nel decreto-omnibus e poi inopinatamente stralciate, alla vigilia della conversione in legge, per una mancanza di copertura, decretata da Tremonti. Annunciato poi come ddl dal ministro Giuliano Urbani, non è mai stato presentato. Stessa sorte è toccata alle promesse di farne un capitolo della finanziaria, nel testo

della quale, infatti, la parola sport non compare mai. Vi compare ora, grazie al corposo emendamento Lolli. Successo pieno dei Ds che hanno visti accolti altri due importanti emendamenti. Uno prevede di ripristinare il contributo per gli Enti di promozione di oltre 5 milioni di euro (10 miliardi di vecchie lire) previsto dalla «vecchia» finanziaria del centrosinistra e cancellato dal governo Berlusconi. L'altro, molto rilevante, è una sorta di salvaguardia per i lavoratori del Comitato olimpico, trasferiti alla Coni servizi spa e sui quali pende la minaccia della perdita del posto di lavoro. Prevede che tutti i dipendenti che, al momento della presentazione del piano industriale della spa, risultino in eccedenza, saranno assorbiti nei ruoli della P.A.

Piena soddisfazione ha espresso la respon-

sabile sport dei Ds, Paola Concia, che segnala il ruolo di vera e propria supplenza del governo che, in questa occasione, ha giustamente assunto l'opposizione e, in particolare, il gruppo dei democratici di sinistra. La battaglia non è però finita, gli sportivi debbono essere coscienti, non debbono mollare la presa. Come farà sicuramente l'Ulivo. È vero che ieri, in commissione, il sottosegretario allo sport, Mario Pescante, ha fornito il proprio sostegno all'emendamento, ma ora il confronto si sposta dalla commissione Cultura alla Bilancio, dove gli emendamenti dovranno essere ripresentati. Sarà la sede delle verifiche. Della coerenza dei partiti di maggioranza che hanno votato l'emendamento e del governo che ha dato via libera. Non dimentichiamo che grava l'ombra minacciosa di Tremonti.

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469